LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Con il rinvio per il maltempo della libera del Kandahar

Sci, la Coppa è nel caos

Poche speranze di recuperare oggi la prova - Incerto anche lo slalom - Manca la neve in Usa: forse "salteranno" le gare in programma - Rivoluzionato tutto il calendario: chi riuscirà ad avvantaggiarsene?

(Dal nostro inviato speciale)
St-Anton, 5 febbraio.

La Coppa del mondo ha imparato a nuotare ma non abbastanza. La neve si trasforma in acqua, le piste in corsie di piscina, e le gare non si possono fare perché i ferrei contratti obbligano Klammer coi Fischer piuttosto che Plank con i Rossignol, e nemmeno John Naber sarebbe a suo agio nello sbracciarsi con due assi da 2,23 nei piedi. Piove proprio come a Bangkok nella stagione dei monsoni, ma qui nemmeno c'è il fiume dei re. Il mitico Arlberg, la culla dello sci alpino, diventa un brutto fondovalle melmoso percorso da colonne di «Tir» che si arrampicano affannosamente verso il passo, attraversato da una ferrovia d'importanza eccessiva, pieno di svizzeri e tirolesi ubriachi che si pestano tanto per giustificare viaggio, birra, e quattrini, tirando sera nel nome di Russi e Klammer.

La discesa libera in programma questa mattina è stata annullata un'ora prima del via. La pioggia aveva ammollato tutto fino in quota, poi, a mano a mano che si scendeva, era penetrata sempre più in profondità e, raggiungendo il terreno, aveva cominciato a scorrere in rivoli e a dilavare i pendii più ripidi. La perfetta organizzazione austriaca aveva dato *forfait* e lungo il tracciato scendevano tutti quelli che erano in quota dal mattino, stipati nei bar speranzosi di raggiungere i posti più belli. Alla fine di questo rientro in massa la parte terminale della montagna era di un bel color bruno, preannuncio di una primavera che non è ancora nei tempi.

Ufficialmente la giuria decideva di rinviare a domani ogni decisione, con la previsione di far slittare a lunedì una delle due prove, ma verosimilmente le probabilità di disputare una discesa regolare sono del 5 per cento. Difficoltà grosse ci saranno addirittura per far svolgere lo slalom che pure utilizza una pista corta (tra l'altro, inadatta ad una gara di questo impegno e rigorosamente chiusa al pubblico).

Il fondo, che era stato ghiacciato fino a ieri, è ora completamente fradicio: a parte la difficoltà per tutti di far girare gli sci, dopo i primi dieci passaggi è certo che s'arriverà al terreno e nemmeno tutto il primo gruppo avrà assicurata una gara regolare.

A questo punto la Coppa del mondo appare completamente in crisi. Il concorso del Kandahar da solo vale tre punteggi e potrebbe essere rinviato soltanto se si trovano località provviste di neve lungo il previsto percorso di Coppa che continua in Giappone e Stati Uniti. Invece, proprio le stazioni americane che hanno piste equipaggiate per la discesa libera appaiono in crisi per fattori meno contingenti: la neve in tutto l'Ovest è stata molto scarsa e si possono attrezzare piste di slalom in artificiale, non certo tre o quattro chilometri di discesa. Quindi, in via di eliminazione sono anche quelle libere che si progetta di riportare in Europa. Il costo della trasferta è alto per tutte le squadre nazionali e allora c'è già chi vorrebbe abolire l'intera tappa statunitense e portare sulle Alpi anche il gigante e lo slalom che completano il programma Usa.

Cercando di mettere un po' d'ordine in tutto questo caos, bisogna rifare il calendario di Coppa, con tutti i vincoli imposti dagli impegni con le stazioni che coinvolgono quattrini a decine di milioni, e con gli interessi contrastanti che nuovamente esplodono al momento di ridistribuire le gare. Se tutto va nel migliore dei modi, rimarranno da recuperare questa discesa libera (e il punteggio di combinata relativo), le due discese americane e, verosimilmente, anche uno slalom e un gigante ad esse collegati.

Nel tempo gli impegni dovrebbero essere distribuiti così: nei prossimi quindici giorni campo libero alle gare nazionali, i campionati che ogni Paese ha fissato in casa propria. Sul finire di febbraio trasferta per il Giappone ridotta a pochi giorni con andata e ritorno dall'Europa (i giapponesi si sobbarcano il finanziamento del viaggio e quindi almeno in questo senso problemi non ce ne sono). Al ritorno in Europa, disputa di tutte le gare rimaste in sospeso con candidature per Schladming e Cortina, discese libere, gare tecniche. Quindi, ritorno al programma normale per la Scandinavia e il finale in Spagna.

Logicamente, questo rivolgimento manda per aria anche tutto il discorso tecnico, che proprio sulla successione normale delle gare era stato fatto. Lo smembramento del Kandahar, che poteva dare una botta al predominio di Stenmark, finisce per dare nuove carte allo svedese e d'altro canto per mettere nei guai lui pure, visto che la fatica e l'usura rischiano di gravare in misura ancora maggiore senza un minimo di programmazione.

Bisogna aspettare fino a domani e vedere se qualcosa nel troppo serrato programma riuscirà ad essere smaltito e, a dati acquisiti, stabilire un calendario. Poi, interverranno nuove polemiche, perché ciascuno cercherà di fare il proprio gioco, qualcuno vorrà speculare, insomma un gran brutto pasticcio.

Giorgio Viglino

Genoa-Torino tv a colori

Il Tg 2 trasmette oggi i seguenti programmi sportivi:

Ore 9,25-11 da St-Moritz mondiali di bob a 4 (a colori) e 1ª manche slalom da St-Anton se si disputerà (a colori); 12-13 da Saint-Moritz mondiali di bob a 4 e libera da St-Anton se si disputerà (a colori); 15,45 «Indovina come finisce» e risultati primi tempi partite di calcio, a seguire in differita (a colori) 2ª manche slalom oppure ripetizione discesa libera; 16,10 da Brescia, Forst-Mobilgirgi di basket; 16,55 «Tribuna calda» a colori; 17,05 da Cagliari, Udella-Bernardes (boxe, pesi mosca); 18,15 cronaca registrata di un tempo di B; 20: domenica sprint.

Ecco il programma del Tg 1:

Ore 15,20: Notizie nella rubrica «In...sieme»; 16,18 notizie di calcio; 18,55 Ultime sport; 19 registrata di un tempo della partita Genoa-Torino (e la prima volta che una gara di campionato viene trasmessa a colori); 21,50 la domenica sportiva.

Contro Minter il coraggio non è bastato

Valsecchi si arrende

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 febbraio.

Dopo Cotena, Valsecchi: l'«escalation» al contrario della nostra boxe professionistica purtroppo continua inarrestabile e c'è rischio che i titoli europei appartenenti a pugili italiani — arrivati a sei negli ultimi mesi del '76 — si riducano, entro breve tempo, a poco o niente. Le ragioni di questo declino non sono soltanto legate alla carenza di autentici campioni ma anche e soprattutto alla crisi della nostra moneta che rende impossibile o quasi ai nostri organizzatori reggere alla concorrenza straniera al momento della asta per i campionati d'Europa. Così si spiega, ad esempio, perché il napoletano Cotena, costretto a recarsi in Spagna per difendere la corona dei pesi piuma e mal protetto dall'Ebu al momento di chiedere un giusto rinvio del match con Gimenez, abbia dovuto cedere il suo pretendente.

La seconda battuta d'arresto della nostra boxe, quella inflitta ieri sera al Palasport milanese al peso medio Valsecchi dall'inglese Minter, con un terribile k.o. alla quinta ripresa, sfugge tuttavia ad entrambe queste regole. Alan Minter, di cui la maggioranza dei critici me compreso, parlava valutandolo solo dal record senza averlo mai visto combattere, è un autentico campione dalla furia distruttrice che, con un pizzico di esperienza in più, potrebbe dare dei grossissimi fastidi allo stesso Monzon. Umberto Branchini, l'anziano procuratore di Valsecchi, ha indubbiamente compiuto il suo capolavoro di manager proiettando il peso medio milanese in una breve stagione a livello di campione europeo. Ma, una volta giunta l'ora della sfida ufficiale con Alan Minter, c'era poco da farsi illusioni, anche se le simpatie di cui si è circondato Valsecchi in questa dignitosa ascesa ad un ruolo troppo pesante per lui, hanno fatto sperare a molti (ed io fra questi) che Germano riuscisse ad indovinare il colpo fortunato che gli consentisse di rovesciare il pronostico.

In base a questa fredda valutazione dei limiti del proprio amministrato, Umberto Branchini avrebbe voluto accettare l'offerta degli organizzatori inglesi: almeno Valsecchi sarebbe stato messo in condizione di concludere il suo breve regno da campione d'Europa con una borsa-record di 29 milioni di lire. Il milanese invece ha preferito un minor guadagno — poco più di dieci milioni — pur di affrontare l'avventura con Alan Minter al Palasport di San Siro, sperando che l'appoggio del suo pubblico lo proiettasse verso il terzo miracolo della sua carriera, dopo la vittoria per il titolo su Jacopucci ed il k.o. inflitto in Danimarca al suo primo sfidante Poul Knudsen.

Purtroppo non c'è stato nulla da fare, anche se Valsecchi si è arreso con estrema dignità, facendo appello ad un coraggio e ad una capacità di soffrire che non gli si conoscevano. Alan Minter, un «guardia destra» che boxa con un'intelligenza tattica notevole e con una continuità d'azione difficilmente arrestabile, ha una marcia in più rispetto a Valsecchi ed una potenza di pugno tale da stroncare chiunque. Germano Valsecchi è riuscito a mantenere l'incontro sul piano di un apparente equilibrio solo fino a metà del secondo round. Poi, appena Alan Minter ha intensificato il ritmo della sua azione, stringendolo spietatamente alle corde e bersagliandolo con serie di colpi terribili sia per potenza che per velocità di esecuzione, Germano Valsecchi si è reso conto che non c'era nulla da fare. Ha subito un primo conteggio nello stesso secondo round, è riuscito in qualche modo ad arrivare al gong ed a barcamenarsi per altre due riprese recuperando un po' di energie.

Ma quando, nel quinto round, Alan Minter ha spinto di nuovo sull'acceleratore, l'epilogo del match è arrivato drammatico, folgorante: due knock downs nello spazio di pochi secondi, l'ultimo dei quali decisivo con Germano Valsecchi bocconi sul tappeto, stremato dalla serie di colpi più che dalla potenza risolutiva dell'ultimo montante alla punta del mento ed ormai incapace di risollevarsi prima dell'«out» pronunciato dall'arbitro tedesco Thomser.

Gli organizzatori milanesi, consci in anticipo dell'ineluttabilità del responso del ring, si erano già cautelati impegnando Minter alla prima difesa del titolo per la loro sigla. Il suo probabile avversario sarà quasi certamente uno straniero, probabilmente il picchiatore francese Gratien Tonna. Sul biondo Angelo Jacopucci, che ieri sera ha confermato le pecche del suo temperamento pur battendo largamente il francese Nosley, non si può assolutamente contare. Jacopucci non possiede nemmeno la metà del coraggio messo in mostra da Valsecchi e sarebbe battuto dalla paura ancor prima di salire sul ring.

Gianni Pignata

A Gorizia partita decisiva per il Brill

L'asse Torino-Genova ospita anche il basket

Gli ultimi palpiti legati alla prima fase del torneo di basket vengono da Gorizia dove il Brill potrebbe autoescludersi dalle finali con una quasi impensabile sconfitta visto che il Pagnossin si presenterà in campo, oltre che senza particolari stimoli di classifica, privo del suo americano, Garrett, dolorante ad una caviglia. Per il resto l'ultima giornata, visto che il Fernet Tonic si è guadagnato ieri sera il secondo posto dell'A 2 battendo il Vidal, non ha spunti d'interesse e risulta persino di difficile comprensione la scelta televisiva (rete due, ore 15,30) che propone Forst-Girgi, sfida tra due grandi, disinteressate attualmente alla classifica (tutt'al più alla Girgi potrebbe far comodo perdere di 16 punti per finire terza anziché seconda), che si gioca sul «neutro» di Brescia a causa della squalifica del campo della Forst, conseguente agli incidenti verificatisi al termine delle partite di sette giorni fa tra i canturini e la Xerox.

Frattanto sull'asse Torino-Genova, oggi interessato da un duplice confronto calcistico, si aggiunge anche la sfida cestistica che opporrà (Palazzo dello sport, ore 17,30) la Chinamartini a quella che è stata l'autentica rivelazione della prima fase del torneo, cioè l'Emerson. La squadra genovese, ribattezzata anche «mini Girgi» in quanto nelle sue fila militano ben cinque giocatori provenienti dal club varesino, è rimasta in lotta per un posto nelle finali fino a poche ore fa, quando cioè il Fernet Tonic ha vittoriosamente concluso il suo anticipo di campionato. L'Emerson si presenterà a Torino a ranghi completi mentre ancora nella Chinamartini mancherà l'infortunato Fioretti e Riva, pur andando regolarmente in panchina, difficilmente sarà utilizzato.

GRUPPO UNO — Programma (22ª giornata, ore 17,30): Canon Venezia-Snaidero Udine; a Brescia, campo neutro: Forst Cantù-Girgi Varese (ore 15,30, in tv, rete due); Jollycolombani Forlì-Ibp Roma; Pagnossin Gorizia-Brill Cagliari; Sapori Siena-Alco Bologna; Sinudyne Bologna-Xerox Milano.

Classifica: Sinudyne p. 36; Girgi 30; Forst 20; Alco 26; Xerox 24; Brill 22; Canon 20; Ibp 18; Sapori 16; Pagnossin 12; Jolly e Snaidero 10.

GRUPPO DUE — Programma (22ª giornata, ore 17,30): Brina Rieti-Hurlingham Trieste; Brindisi-Roller Firenze; Chinamartini Torino-Emerson Genova; Cinzano Milano-Cosatto Napoli; Gbc Lazio Roma-Scavolini Pesaro; Fernet Tonic Bologna-Vidal Mestre 81-67.

Classifica: Cinzano e Fernet Tonic p. 34; Emerson 32; Brina 28; Chinamartini e Vidal 22; Gbc, Scavolini e Hurlingham 20; Cosatto 12; Roller 8; Brindisi 2.

Nella poule-scudetto femminile

Verifica a Torino oggi per la Teksid

(g. bar.) **La poule-scudetto della pallacanestro femminile, per uno strano gioco del calendario, procede in maniera altamente selettiva, al punto che oggi si incontrano le quattro squadre vincitrici nella prima giornata e, dunque, questa sera al comando resterà soltanto una coppia, probabilmente formata da Geas e Teksid, entrambe impegnate in casa e quindi favorite d'obbligo nel pronostico.**

Il compito più difficile spetta senz'altro alle campionesse d'Italia impegnate contro il Pagnossin, una delle formazioni più «difficili» del girone, mentre per le torinesi (Palazzetto Fiat di via Guala, ore 17,30) l'ostacolo Gbc — già superato ripetutamente senza danno tanto nelle amichevoli pre-campionato quanto durante la prima fase — non dovrebbe certo costituire un problema insormontabile. Tutt'al più sarà interessante verificare con quanta maturità e coscienza delle proprie forze le ragazze di Gonzales si battano al vertice, ora che — date le loro ambizioni — tutte le partite sono importanti.

PROGRAMMA (2ª giornata): Geas Sesto-Pagnossin Treviso; Teksid Torino-Gbc Sesto; Standa Milano-Plia Castelli Bologna; Tazzadoro Roma-Foglia & Rizzi Parma.

CLASSIFICA: Geas, Teksid, Pagnossin e Gbc p. 2; Standa, Plia Castelli, Tazzadoro e Foglia & Rizzi 0.

Sconfitti soltanto al quinto set gli emiliani dell'Ipe Parma

La Klippan vince (ma che sofferenza)

Con la Klippan di quest'anno la sofferenza è d'obbligo, anche se al Palasport soffrono in pochi a dispetto di uno spettacolo che è sempre avvincente dato l'equilibrio esistente fra le otto squadre in lizza nella «poule scudetto». E' tanto scarso il pubblico che, al termine, uno spettatore si avvicina all'amministratore del club, Giovannitti, e lascia quattro biglietti da cinquantamila come premio per la vittoria della squadra.

Una vittoria sofferta faticata al limite di cinque set contro una squadra, l'Ipe Parma, che conferma le stesse caratteristiche della Klippan. Tante buone promesse, ma grande inesperienza e mancanza di grinta quando c'è da strappare il successo ad ogni costo. Così il gioco è bello sul piano agonistico, ma sul piano tecnico ci sono alti e bassi sconcertanti. Quando il risultato è positivo le due squadre si esprimono su vertici elevati, quando il tabellone diventa negativo per uno dei due contendenti avviene il tracollo con punti persi in serie senza valide scusanti.

Così la Klippan inizia bene. C'è Scardino opposto in diagonale a Svoboda al posto dello sfortunato Rebaudengo, bloccato da uno stiramento. Nell'Ipe Parma il trainer Guidetti preferisce il giovane Belletti in regia pur con un pollice «imballato» da una vistosa fasciatura al più esperto Piazza, troppo debole a muro.

I torinesi girano abbastanza bene. Sbagliano troppe battute (ben sette), ma vincono il set con relativa facilità per 15-11 sfruttando la vena offensiva di Lanfranco. Scardino, più debole di Rebaudengo in costruzione e a muro, è validissimo in attacco specie sulle palle veloci che gli serve Svoboda.

Seconda frazione e la Klippan paga lo scotto di quota 14. Arriva a condurre per 14-11 e ripete le prove negative offerte con Federlazio. Paoletti e Panini senza riuscire a concludere in proprio lavoro la frazione. L'Ipe non molla, recupera palla su palla sfruttando la vena di Bonini e Masserotti mentre Negri, il mancino terribile, non si esprime in maniera pari al proprio valore. Così è 17-15 per l'Ipe che sullo slancio approfitta dello scoramento della squadra torinese. E' subito 8-2 per gli emiliani. Prandi gioca la carta Dametto al posto di Scaccabarozzi. Il giovanissimo gigante commette notevoli prodezze in attacco ma intramezzati ad altrettanti errori (gravi le due battute consecutive sbagliate) e non c'è l'auspicato miglioramento. L'Ipe si porta in vantaggio per due set ad uno aggiudicandosi il set per 15-9.

Nel quarto set, sul punteggio di 2-1 per la Klippan, s'infortuna Pelissero, vittima di un leggero stiramento al polpaccio. Sembra l'ennesimo colpo della sfortuna per la squadra torinese. Ma rientra in campo Dametto e la Klippan ritrova di colpo grinta, cattiveria, concentrazione massima. E' subito un insperato 11-1 con Lanfranco implacabile a rete e molto utile anche in difesa, un Borgna forte nelle schiacciate in parallelo, uno Scaccabarozzi finalmente sbloccato da quelle remore e da quei timori che in casa gli impediscono di sfruttare al massimo della potenza il suo notevole bagaglio fisico in chiave offensiva. Cerca di riprendersi la squadra emiliana ma la Klippan pareggia il risultato vincendo il set per 15-6.

Nella frazione decisiva rientra Pelissero al posto di Dametto e la Klippan riprende la formazione base della gara. Si va avanti a strappi, ma i torinesi sono sempre padroni del gioco e conducono il set con un buon margine di punti di vantaggio. Sul 14-8 si teme che si ripeta la crisi del punto della vittoria, ma stavolta danno una mano gli arbitri. C'è una schiacciata dell'Ipe che il primo non sa valutare, chiede al secondo che, dopo perplessità, assegna il punto alla Klippan. E' la meritata vittoria che lascia agli avversari l'ultimo posto in classifica. Per la Klippan i primi due punti in graduatoria per iniziare una scalata a posizioni più consone al valore della squadra nella classifica del torneo.

Pregi e difetti di questa Klippan sono già stati esaminati, ieri c'è da elogiare in particolare modo la ultropositiva prova di Scardino che, relegato nelle ultime due stagioni al ruolo di riserva, chiamato a sostituire un titolare lo ha fatto nel migliore dei modi. Segno di impegno costante nella preparazione anche nei momenti di minori soddisfazioni. Sempre più maturo Lanfranco, grintoso e valido nei momenti critici Svoboda, ancora non al massimo ma in crescendo Borgna.

Rino Cacioppo

Sconfitta la Panini

«POULE SCUDETTO» — Casadio Ravenna-Panini Modena 3-1 (6-15, 15-5, 15-12, 15-13); Federlazio-Edilcuoghi Sassuolo 3-1 (15-7, 11-15, 15-9, 15-9); Dermatrophine Padova-Paoletti Catania 3-2 (15-4, 11-15, 15-10, 11-15, 15-10); Klippan Torino-Ipe Parma 3-2 (15-11, 15-17, 9-15, 15-6, 15-8).

CLASSIFICA: Federlazio punti 8; Panini e Paoletti 6; Dermatrophine e Casadio 4; Klippan e Edilcuoghi 2; Ipe 0.

TROFEO FEDERALE «A» — Cus Pisa-Grassi Carrara 3-1; Novallnea Trieste-Cedas Padova 3-0; Cus Siena-Gargano Genova 3-0; Milan Gonzaga-Spem Faenza 3-0.

CLASSIFICA: Milan e Cus Pisa e Novalinea 8; Cus Siena 4; Grassi e Spem 2; Cedas e Gargano 0.

TROFEO FEDERALE «B» — Lubiam Ancona-Ruini Firenze 3-2; Edilmar Cesenatico-Cus Catania 3-0; Virtus Aversa-Palermo 3-1; Dinamis Falconara-Cus Firenze 3-1.

CLASSIFICA: Edilmar 8; Cus Catania 6; Palermo, Lubiam, Dinamis e Virtus 4; Ruini 2; Cus Firenze 0.

Fondisti di cinque Paesi a Gressoney Saint-Jean

Coppa Consiglio, stamane gli azzurri contro Kousko

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney St-Jean, 5 febbraio.

Sotto un sole splendido e con discreto concorso di pubblico, sono iniziate stamane a Gressoney le gare della Due Giorni valdostana di fondo, prova internazionale che avrà il suo culmine domattina con la 15 chilometri valida per la Coppa Consiglio. Centosettantatré concorrenti sono scesi stamane sull'anello che parte proprio dal centro del paese: si sono disputate ben cinque gare, con i rappresentanti stranieri in netta evidenza.

Nella 10 chilometri seniores femminili la vittoria è andata alla bulgara Lubomilka Ranzaaska mentre la jugoslava Motka Munich si è imposta nella 5 chilometri juniores. Un ragazzo bulgaro, Miltcho Minev, si è aggiudicato la prova della 10 chilometri maschile juniores. Due atleti italiani hanno invece vinto la 5 chilometri aspiranti femminili e la 8 chilometri aspiranti maschili: si tratta di Nadia Costa e Walter Pedrotti, il quale si è aggiudicato le tre nazionali giovani cui ha preso parte. Ottima anche la prestazione della valdostana Albarosa Ronc, seconda delle italiane nella gara vinta dalla Munich.

L'interesse per le prove di oggi è tuttavia superato dall'attesa per la 15 chilometri di domani. La Coppa Consiglio, giunta alla ventiquattresima edizione, rimane una delle competizioni più importanti dello sci da fondo italiano, quest'anno addirittura riprende il suo vero carattere internazionale con la partecipazione di atleti di grossa fama. In testa a tutti c'è lo svedese Matti Kousko, vincitore di due Vasaloppet e secondo pochi giorni fa nella Marcialonga, e poi Toni Frost, che si è imposto nella Lavazet-Lopet, i finlandesi Makkinen, Kokhonen e Vaelsaenen, più polacchi e jugoslavi. Saranno pure al via due bulgari di un certo rilievo, Lubomir Toskov e Petar Pankov, che gareggiarono nella 50 chilometri alle Olimpiadi.

A rintuzzare l'attacco degli stranieri, soprattutto dei nordici, è stata chiamata l'intera nazionale azzurra. Kostner, Primus, Capitanio, Pedranzini, Ponza, tanto per citarne alcuni, vogliono dimostrare di fronte ad avversari quotati che il nostro fondo è bene intenzionato ad uscire dalla crisi in cui si dibatte. Ci sarà anche Carlo Favre, il bravo vincitore delle due ultime edizioni. Alle 9 inizierà la 15 chilometri juniores, poi toccherà ai protagonisti.

Carlo Coscia

Rugby, sfida Francia-Italia

I transalpini ieri hanno sconfitto il Galles e l'Inghilterra ha battuto gli irlandesi

(r. a.) Una Francia ottimamente impostata sul piano tattico e trascinata da Romeu in gran giornata, ha nettamente battuto (16 a 9) il Galles in una partita giocata a Parigi, davanti a cinquantamila spettatori, e valida per il trofeo «Cinque Nazioni» di rugby.

Si è trattato di un confronto assai valido sia sul piano tecnico, sia su quello agonistico con i francesi protesi all'attacco ed i gallesi ottimi a difendersi ed a cercare di colpire di rimessa. E difatti, nonostante il pressing dei padroni di casa, i primi ad andare in vantaggio sono stati proprio gli ospiti, al 34' del primo tempo con un calcio piazzato. La reazione dei transalpini è stata violenta e due minuti dopo, sempre su calcio piazzato, sono pervenuti al pareggio. Così il primo tempo si è concluso sul 3 a 3.

In apertura di ripresa era ancora il Galles a portarsi in vantaggio e la reazione della Francia era furiosa: al 12' i transalpini segnavano la prima meta e 4' dopo orflivano il bis creando così i presupposti per il netto successo finale che si completava con la trasformazione della seconda meta e con un calcio piazzato proprio allo scadere.

Frattanto a Dublino, in un'altra partita valida per il «Cinque Nazioni» l'Inghilterra ha superato l'Irlanda per 4-0, centrando così il duplice obbiettivo di portarsi in testa alla classifica provvisoria del trofeo e di ottenere un successo sull'Eire che vanamente inseguiva da sei anni.

In Italia, intanto, è fermo il campionato per consentire alla Nazionale di sostenere oggi a Grenoble un impegnativo test valido per la Coppa Europa contro una selezione francese.

Gli azzurri, dopo il successo sulla Spagna del novembre scorso, puntano su di un successo che contro i transalpini non hanno mai ottenuto in 42 anni di confronti, anche se si presenteranno in campo privi di alcuni elementi di gran valore quali De Anna e Rossi della Sanson, Caligiuri dell'Algida, Rinaldo del Petrarca e Zuin delle Fiamme Oro.

Classifica del «Cinque Nazioni»: Inghilterra p. 4; Francia e Galles 2; Scozia e Irlanda 0. Francia e Scozia una partita in meno.

Dopo due discese

Alverà è settimo nel bob a 4

Saint-Moritz, 5 febbraio.

(l.f.) Pronostici rispettati nella prima giornata dei «mondiali» di bob a 4 sulla pista di Saint-Moritz: il tedesco dell'Est Meinhard Nehmer si è rivelato chiaramente superiore ai suoi più temibili avversari e al termine delle due odierne discese guida la classifica intermedia con 62 centesimi di vantaggio.

Deludente il rendimento degli svizzeri, mentre gli italiani Alverà e Soravia, pur mostrandosi assai regolari, sembrano già eliminati dalla lotta per il successo finale. Va rilevato che i due equipaggi azzurri hanno perso preziose frazioni di secondo nella seconda parte del tracciato, che a causa di un improvviso rialzo della temperatura era bagnato.

Ecco la graduatoria provvisoria: 1) Germania Est A (Nehmer) 2'20"04; 2) Germania Ovest B (Resch) a 62 centesimi; 3) Svizzera B (Schaerer) a 83 cent.; 4) Germania Ovest A (Gaisreiter) a 85 cent.; 5) Svizzera A (Torriani) a 1"30; 6) Svezia (Eriksson) a 1"83; 7) Italia A (Alverà) a 1"91; 10) Italia B (Soravia) a 2"82.

La Tv svizzera, come quella italiana, trasmetterà domani in diretta, con inizio alle ore 9,25, la cronaca delle due ultime discese.

● AL FILADELFIA, stamane alle 11, è in programma Torino-Atalanta per la terza giornata di ritorno del campionato Primavera.

● IL MALTEMPO continua ad ostacolare il campionato inglese. Ieri non è stato disputato, fra l'altro, un incontro-chiave, quello tra il Queen Park Rangers e l'Ipswich.

notizie flash

Panatta eliminato

Adriano Panatta è stato eliminato (6-3, 4-6, 6-3) dallo statunitense Gerulaitis al torneo tennistico di Richmond. Barazzutti è in semifinale avendo superato l'australiano Case per 6-4, 6-1.

"24 ore" di Daytona

A Daytona Beach si sta svolgendo la 24 Ore, la prova del mondiale marche. I favori del pronostico vanno alle Porsche.

Bryant "mondiale"

L'americana Rosalyn Bryant ha stabilito a Inglewood il nuovo record mondiale sui 500 m indoor in 1'11"8.

Deficit di Innsbruck

Ammonta a circa tre miliardi il deficit delle Olimpiadi invernali di Innsbruck del '76. Lo ha comunicato il segretario del comitato organizzatore.

Il "Nazioni" ad Imola

Il Gran Premio delle Nazioni, prova del campionato mondiale di motociclismo, si disputerà ad Imola il 15 maggio.

"Universitari" di sci

Risultati dei campionati universitari di sci (Cuneo): discesa libera masch.: 1. Bruno Confortola in 1'56"82; discesa libera femm.: 1. Giuliana Campiglia in 1'45"27.

Olimpiadi degli alpini

Si svolgono a Campofelice le Olimpiadi invernali degli alpini. Nella combinata individuale per la 3ª categoria si è imposto il maggiore Valentino Stella (Scuola militare alpina di Aosta).

Vagneur nel ciclocross

Franco Vagneur ha vinto a Settimo Milanese la gara di ciclocross davanti a Palatti.

Trofeo Tuttobocce

Alle 9 di oggi s'inizia, al bocciodromo di via Préjus, un torneo a coppie di «A» con la partecipazione di 8 squadre che verranno divise in due «poules».

Cazzaniga Rubinetterie.
Un'azienda che fino ad ieri parlava ai tecnici del riscaldamento.

Oggi è giusto parlarne a 56 milioni di italiani.

La crisi del petrolio ha dato di riflesso sempre maggiore importanza a quei problemi che hanno da sempre interessato solo gli addetti al settore, mentre sono per loro natura problemi che devono coinvolgere l'intera collettività.

Infatti i costi di gestione di un impianto di riscaldamento hanno raggiunto valori altissimi.

E le previsioni per il futuro non sono migliori.

Sin dal 1966 la Cazzaniga S.p.A., 50 anni di esperienza e ricerca nel settore del riscaldamento, produce e distribuisce tutte quelle apparecchiature automatiche di regolazione, che eliminano gli sprechi di combustibile comuni ai tradizionali impianti di riscaldamento.

Già per molti utenti sensibili a questi problemi l'adozione di queste apparecchiature, ha consentito anno dopo anno un notevole risparmio economico.

Ad esempio l'impiego delle nostre valvole termostatiche permette automaticamente di ridurre o interrompere l'erogazione del calore quando nel periodo invernale fattori ambientali esterni, come ad esempio l'irraggiamento solare, vengono ad aumentare la temperatura nell'ambiente.

Ciò si verifica anche quando altre fonti di calore interne all'appartamento (presenza di persone, fornelli, lampade, etc.) integrano quella dell'impianto stesso.

Inoltre con l'adozione di particolari apparecchiature è possibile misurare il consumo, in modo che l'utente paghi la propria quota di riscaldamento secondo un criterio non forfettario, ma in ragione dell'effettivo utilizzo.

070203,R

È noto infatti che una delle più importanti ragioni di spreco di combustibile è il riscaldare i locali anche quando questi sono disabitati. Pensate ai vostri "fine-settimana".

È sempre in tema di risparmio riveste particolare importanza negli edifici di tipo condominiale, la regolazione automatica di centrale.

Queste apparecchiature oltre a permettere notevoli riduzioni di spese di conduzione (interventi manuali), consentono di inviare ai corpi scaldanti, con un controllo istante per istante, la quantità di calore necessaria per mantenere la temperatura ideale comunque varino le condizioni climatiche esterne.

Questo costante controllo elimina gli sprechi, senza in alcun modo sacrificare il benessere termico.

Senza farvi sorprendere dai prossimi aumenti, richiedeteci una documentazione dettagliata.

Desidero ricevere gratuitamente la Guida Pratica "Come risparmiare combustibile negli impianti di riscaldamento".
Cognome ____ N. ____
Nome ____
Via ____ C.A.P. ____
Città ____
Spedire a CAZZANIGA s.p.a. 20128 Milano-Via Apelle, 36
S 1

Diamo un taglio alle spese di riscaldamento!

Cazzaniga rubinetterie s.p.a.
20128 Milano-via Apelle, 36

Corso Torino, 7/1D Tel. (010) 594746 16129 GENOVA
Via Cardia, 53/A Tel. (030) 53542 25100 BRESCIA
Via Cardinal Tomasi, 6/A Tel. (079) 273051 07100 SASSARI
Piazza di Porta S. Mamolo, 1 Tel. (051) 331608 40139 BOLOGNA
Via Pezzotti, 7 Tel. (071) 204181 60100 ANCONA
Via V Strada - Zona Industriale Tel. (095) 344820 95127 CATANIA
Via Bellarmino, 10 Tel. (049) 750903 35100 PADOVA
Viale Marconi Km. 4,000 Tel. (070) 497797 09100 CAGLIARI
Via Galliano, 188/A Tel. (055) 357806 50144 FIRENZE
Via Parsacelli, 181 Tel. (080) 250838 70126 BARI
Via Fiume Sandio, 6 Tel. (091) 260923 90144 PALERMO
Via Tiberio, 47 Tel. (081) 624430 80124 NAPOLI
Via del Podere Rosa, 13/B Tel. (06) 6271455 00137 ROMA
Via Palermo, 10 Tel. (0461) 23853 38100 TRENTO
Via F. Carletti, 18 Tel. (06) 5745209 00154 ROMA
Corso Re Umberto, 30 Tel. (011) 539050 10128 TORINO
Via Arpino Annunziata, 13/A Tel. (0965) 60403 89100 REGGIO C.
Via Udine, 25/B Tel. (040) 413285 34128 TRIESTE